



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI
E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

IL DIRETTORE GENERALE



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare - D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

U. prot DVA - 2015 - 0003537 del 09/02/2015

Pratica N.:

Ref. Mittente:

A2A S.p.A. Centrale Termoelettrica di
Monfalcone
Via Timavo 45
34074 Monfalcone (GO)
a2a.ctemonfalcone@pec.a2a.eu

e p.c.

Alla Commissione Istruttoria IPPC
Via Vitaliano Brancati, 48
00144 Roma
armando.brath@unibo.it
roberta.nigro@isprambiente.it

ISPRA
Via V. Brancati 48
00144 Roma
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

**OGGETTO: Trasmissione Parere Istruttorio conclusivo della domanda di AIA
presentata dalla società A2A Produzione S.p.A. Centrale
termoelettrica di Monfalcone (GO) - Procedimento di riesame ID
571797.**

In merito alla domanda di riesame presentata dalla società A2A Produzione S.p.A., della prescrizione relativa alla copertura delle aree di stoccaggio rifiuti, di cui al paragrafo 8.6 (pag. 79) del parere istruttorio conclusivo allegato al decreto di aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) del 24/04/2014, n. D.M. 0000127, si trasmette copia conforme del Parere Istruttorio reso dalla Commissione IPPC con nota del 26 gennaio 2015 prot. n. CIPPC-00-2015-0000130.

Al riguardo si invita codesta Società a prendere atto di quanto accolto e richiesto dalla Commissione IPPC nel sopracitato Parere Istruttorio.

Il parere viene trasmesso anche ad ISPRA perché ne tenga debito conto nello svolgimento delle attività di controllo.

Renato Grimaldi

Ufficio Mittente: MATTE DVA-4RI-AIA-00
Funzionario responsabile: Dirigente: Dott. Giuseppe Lo Presti
DVA-4RI-AIA-17_2015_0003537_16.DOC

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma Tel. 06-57223001 - Fax 06-57223040

e-mail: dva@minambiente.it

e-mail PEC: DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it



Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare
Commissione istruttoria per l'autorizzazione
integrata ambientale - IPPC



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare - D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambi
E.prot DVA - 2015 - 0002643 del 30/01/2015

CIPE-00-2015-0000130

del 26/01/2015

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
c.a. dott. Giuseppe Lo Presti
Via C. Colombo, 44
00147 Roma

Pratica N.

Prof. Mittorito:



OGGETTO: Trasmissione parere istruttorio conclusivo della domanda AIA presentata da A2A
Produzione S.p.A. - Centrale Termoelettrica di Monfalcone (GO) - Procedimento di
Riesame ID 57/797

In allegato alla presente, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera b del Decr. 153/07 del Ministero
dell'Ambiente relativo al funzionamento della Commissione, si trasmette il Parere Istruttorio
Conclusivo.

Il Presidente f.f. della Commissione IPPC
Prof. Arnando Brath

All. c.s.



Commissione Istruttoria IPPC

A2A PRODUZIONE SpA

CENTRALE TERMOELETTRICA DI MONFALCONE

PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO

RIESAME AIA

Decreto DSA-DEC-2009-000229 del 24/03/2009

A2A PRODUZIONE SpA Centrale Termoelettrica di Monfalcone

Gestore	A2A S.p.A.
Località	Centrale termoelettrica di Monfalcone
Gruppo Istruttore	Mauro Rotatori – referente
	Giovanni Anselmo
	Antonio Mantovani
	Luciano Agapito– Regione Friuli Venezia Giulia
	Flavio Gabrielcig – Provincia di Gorizia
	Maurizio Gobbato – Comune Monfalcone



Commissione Istruttoria IPPC

A2A PRODUZIONE SpA

CENTRALE TERMOELETTRICA DI MONFALCONE

INDICE

1. DEFINIZIONI	3
2. INTRODUZIONE.....	5
2.1 Atti presupposti	5
2.2 Atti normativi.....	7
2.3 Attività istruttorie	11
3. DATI DELL'IMPIANTO	11
4. DESCRIZIONE DELLA MODIFICA	13
4.1 Configurazione attuale.....	13
4.1.1 La gestione dei rifiuti	15
4.1.2. Sistema di gestione dei reflui idrici	20
4.2 Istanza di parziale modifica di prescrizione	21
4.3. Effetti ambientali	23
5. OSSERVAZIONI	23
6. CONCLUSIONI	24
7. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	25
8. TARIFFA ISTRUTTORIA	25



Commissione Istruttoria IPPC

A2A PRODUZIONE SpA

CENTRALE TERMOELETTRICA DI MONFALCONE

1. DEFINIZIONI

Autorità competente (AC)	Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Direzione Valutazioni Ambientali.
Ente di controllo	L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), per impianti di competenza statale, che può avvalersi, ai sensi dell'articolo 29-decies del Decreto Legislativo n. 152. del 2006 e s.m.i., dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente della Regione Friuli Venezia Giulia.
Autorizzazione integrata ambientale (AIA)	Il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti di cui al Titolo III-bis del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i.. L'autorizzazione integrata ambientale per gli impianti rientranti nelle attività di cui all'allegato VIII alla parte II del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI alla parte II del medesimo decreto e delle informazioni diffuse ai sensi dell'articolo 29-terdecies, comma 4, e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute, sentita la Conferenza Unificata istituita ai sensi del decreto legislativo 25 agosto 1997, n. 281.
Commissione IPPC	La Commissione istruttoria di cui all'Art. 8-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
Gestore	A2A S.p.A., indicato nel testo seguente con il termine Gestore ai sensi dell'Art.5, comma 1, lettera r-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
Gruppo Istruttore (GI)	Il sottogruppo nominato dal Presidente della Commissione IPPC per l'istruttoria di cui si tratta.
Installazione	L'unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate nell'allegato XII alla parte II del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. e qualsiasi altra attività accessoria, che siano tecnicamente connesse con le attività svolte nel luogo suddetto e possano influire sulle emissioni e sull'inquinamento. E' considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore (Art. 5, comma 1, lettera i-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.L. 46/2014).
Inquinamento	L'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi (art. 5, comma 1, lettera i-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.L. 46/2014).
Migliori tecniche	La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in

**Commissione Istruttoria IPPC****A2A PRODUZIONE SpA****CENTRALE TERMOELETTRICA DI MONFALCONE**

disponibili (MTD)	linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso. Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato XI alla parte II del D.Lgs 152/06 e s.m.i.. Si intende per: 1) tecniche: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto; 2) disponibili: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente idonee nell'ambito del relativo comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa utilizzarle a condizioni ragionevoli; 3) migliori: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso.
Documento di riferimento sulle BAT (BRef)	Documento pubblicato dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 13, paragrafo 6, della direttiva 2010/75/UE.
Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC)	I requisiti di controllo delle emissioni, che specificano, in conformità a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale e nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 29-bis, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione, nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata ed all'autorità competente e ai comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale, sono contenuti in un documento definito Piano di Monitoraggio e Controllo che è parte integrante della presente autorizzazione. Il PMC stabilisce, in particolare, nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 29-bis, comma 1 del D.Lgs.152/06 e s.m.i. e del decreto di cui all'articolo 33, comma 1, del D.lgs. 152/06 e s.m.i., le modalità e la frequenza dei controlli programmati di cui all'articolo 29-decies, comma 3 del D.Lgs.152/06 e s.m.i..
Uffici presso i quali sono depositati i documenti	I documenti e gli atti inerenti il procedimento e gli atti inerenti i controlli sull'impianto sono depositati presso la Direzione Valutazioni Ambientali del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e sono pubblicati sul sito http://www.aia.minambiente.it , al fine della consultazione del pubblico.
Valori Limite di Emissione	La massa espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione ovvero il livello di un'emissione che non possono essere

AG



Commissione Istruttoria IPPC

A2A PRODUZIONE SpA

CENTRALE TERMOELETTRICA DI MONFALCONE

(VLE)

superati in uno o più periodi di tempo. I valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze, indicate nel allegato X alla parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. I valori limite di emissione delle sostanze si applicano, tranne i casi diversamente previsti dalla legge, nel punto di fuoriuscita delle emissioni dell'impianto; nella loro determinazione non devono essere considerate eventuali diluizioni. Per quanto concerne gli scarichi indiretti in acqua, l'effetto di una stazione di depurazione può essere preso in considerazione nella determinazione dei valori limite di emissione dall'impianto, a condizione di garantire un livello equivalente di protezione dell'ambiente nel suo insieme e di non portare a carichi inquinanti maggiori nell'ambiente, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui alla parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. (Art. 5, comma 1, lettera i-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.L. 46/2014).

2. INTRODUZIONE

2.1 Atti presupposti

Visto	Il Decreto di aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), n. 0000127 del 24/04/2014 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n.105 del 08/05/2014) a A2A S.p.A. per la Centrale Termoelettrica di Monfalcone (GO);
visto	il Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. GAB/DEC/033/2012 del 17/02/12, registrato alla Corte dei Conti il 20/03/2012 di nomina della Commissione istruttoria IPPC;
vista	la lettera del Presidente della Commissione IPPC prot. n. CIPPC -00-2012-000262 del 23/04/2012 che assegna l'istruttoria per l'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto termoelettrico A2A S.p.A., sito di Monfalcone (GO) al Gruppo Istruttore così costituito: - Dott. Mauro Rotatori – Referente Gruppo istruttore - Ing. Giovanni Anselmo - Prof. Antonio Mantovani
preso atto	che sono stati nominati i seguenti rappresentanti regionali, provinciali e comunali: - Ing. Luciano Agapito – Regione Friuli Venezia Giulia - Ing. Flavio Gabrielcig – Provincia di Gorizia - Arch. Maurizio Gobbato – Comune di Monfalcone
preso atto	che ai lavori del Gruppo istruttore della Commissione IPPC sono stati designati, nell'ambito del supporto tecnico alla Commissione IPPC, i seguenti funzionari e collaboratori dell'ISPRA:



Commissione Istruttoria IPPC

A2A PRODUZIONE SpA

CENTRALE TERMOELETTRICA DI MONFALCONE

- Ing. Giuseppe Di Marco
- Dott. Bruno Panico

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'AG'.



Commissione Istruttoria IPPC

A2A PRODUZIONE SpA

CENTRALE TERMOELETTRICA DI MONFALCONE

2.2 Atti normativi

visto	il DLgs n. 152/2006 “ <i>Norme in materia ambientale</i> ” Pubblicato nella G.U. 14 Aprile 2006, n. 88, S.O e s.m.i.,
visto	Il D.L. n. 46 del 04/03/2014 (pubblicato in G.U. della Repubblica Italiana n. 72 del 27/03/2014 – Serie Generale) di recepimento della Direttiva comunitaria 2010/75/UE (IED).
Vista	la Circolare Ministeriale 13 Luglio 2004 “ <i>Circolare interpretativa in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, di cui al decreto legislativo 4 Agosto 1999, n. 372, con particolare riferimento all'allegato P</i> ”;
visto	il Decreto 19 Aprile 2006, recante il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale all'autorità competente statale pubblicato sulla GU n. 98 del 28 Aprile 2006;
visto	L'articolo 5, comma 1, lettere 1) e l-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (come modificato dal D.L. n. 46/2014) che riporta la definizione di modifica sostanziale dell'impianto;
visto	l'articolo 6 comma 16 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. (come modificato dal D.L. n. 46/2014), che prevede che l'autorità competente rilasci l'autorizzazione integrata ambientale tenendo conto dei seguenti principi: - devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili; - non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi; - deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma della Parte IV del Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i.; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, secondo le disposizioni della medesima Parte IV del Decreto citato; - l'energia deve essere utilizzata in modo efficace; - devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze; - deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.
Visto	l'articolo 29- sexies, comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 (come modificato dal D.L. n. 46/2014), a norma del quale “ <i>i valori limite di emissione fissati nelle autorizzazioni integrate ambientali non possono comunque essere meno rigorosi di quelli fissati dalla normativa vigente nel territorio in cui è ubicata l'installazione. Se del caso i valori limite di emissione possono essere integrati o sostituiti con parametri o misure tecniche equivalenti.</i> ”
Visto	l'articolo 29- sexies, comma 3-bis del D.Lgs. n. 152/2006 (come modificato dal



Commissione Istruttoria IPPC

A2A PRODUZIONE SpA

CENTRALE TERMOELETTRICA DI MONFALCONE

	<p>D.L. n. 46/2014), a norma del quale <i>“L’autorizzazione integrata ambientale contiene le ulteriori disposizioni che garantiscono la protezione del suolo e delle acque sotterranee, le opportune disposizioni per la gestione dei rifiuti prodotti dall’impianto e per la riduzione dell’impatto acustico, nonché disposizioni adeguate per la manutenzione e la verifica periodiche delle misure adottate per prevenire le emissioni nel suolo e nelle acque sotterranee e disposizioni adeguate relative al controllo periodico del suolo e delle acque sotterranee in relazione alle sostanze pericolose che possono essere presenti nel sito e tenuto conto della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee presso il sito dell’installazione”</i></p>
Visto	<p>l’articolo 29- <i>sexies</i>, comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006 (come modificato dal D.L. n. 46/2014), a norma del quale <i>“Fatto salvo l’articolo 29-septies, i valori limite di emissione, i parametri e le misure tecniche equivalenti di cui ai commi precedenti fanno riferimento all’applicazione delle migliori tecniche disponibili, senza l’obbligo di utilizzare una tecnica o una tecnologia specifica, tenendo conto delle caratteristiche tecniche dell’impianto in questione, della sua ubicazione geografica e delle condizioni locali dell’ambiente. In tutti i casi, le condizioni di autorizzazione prevedono disposizioni per ridurre al minimo l’inquinamento a grande distanza o attraverso le frontiere e garantiscono un elevato livello di protezione dell’ambiente nel suo complesso”</i></p>
Visto	<p>l’articolo 29- <i>sexies</i>, comma 4-bis del D.Lgs. n. 152/2006 (come modificato dal D.L. n. 46/2014), a norma del quale <i>“L’autorità competente fissa valori limite di emissione che garantiscono che, in condizioni di esercizio normali, le emissioni non superino i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili (BAT-AEL) di cui all’articolo 5, comma 1, lettera l-ter.4), attraverso una delle due opzioni seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><i>a) fissando valori limite di emissione, in condizioni di esercizio normali, che non superano i BAT-AEL, adottino le stesse condizioni di riferimento dei BAT-AEL e tempi di riferimento non maggiori di quelli dei BAT-AEL;</i><i>b) fissando valori limite di emissione diversi da quelli di cui alla lettera a) in termini di valori, tempi di riferimento e condizioni, a patto che l’autorità competente stessa valuti almeno annualmente i risultati del controllo delle emissioni al fine di verificare che le emissioni, in condizioni di esercizio normali, non superino i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili. “</i>
visto	<p>l’articolo 29- <i>sexies</i>, comma 4-quater del D.Lgs. n. 152/2006 (come modificato</p>



Commissione Istruttoria IPPC

A2A PRODUZIONE SpA

CENTRALE TERMOELETTRICA DI MONFALCONE

	<p>dal D.L. n. 46/2014), a norma del quale <i>“I valori limite di emissione delle sostanze inquinanti si applicano nel punto di fuoriuscita delle emissioni dall’installazione e la determinazione di tali valori è effettuata al netto di ogni eventuale diluizione che avvenga prima di quel punto, tenendo se del caso esplicitamente conto dell’eventuale presenza di fondo della sostanza nell’ambiente per motivi non antropici. Per quanto concerne gli scarichi indiretti di sostanze inquinanti nell’acqua, l’effetto di una stazione di depurazione può essere preso in considerazione nella determinazione dei valori limite di emissione dell’installazione interessata, a condizione di garantire un livello equivalente di protezione dell’ambiente nel suo insieme e di non portare a carichi inquinanti maggiori nell’ambiente. “</i></p>
Visto	<p>l’articolo 29- <i>sexies</i>, comma 9- <i>quinquies</i>, lettera a) del D.Lgs. n. 152/2006 (come modificato dal D.L. n. 46/2014), a norma del quale <i>“Fatto salvo quanto disposto alla Parte Terza ed al Titolo V della Parte Quarta del presente decreto, l’autorità competente stabilisce condizioni di autorizzazione volte a garantire che il gestore:</i></p> <p><i>a) quando l’attività comporta l’utilizzo, la produzione o lo scarico di sostanze pericolose, tenuto conto della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee nel sito dell’installazione, elabori e trasmetta per validazione all’autorità competente la relazione di riferimento di cui all’articolo 5, comma 1, lettera v-bis), prima della messa in servizio della nuova installazione o prima dell’aggiornamento dell’autorizzazione rilasciata per l’installazione esistente; “</i></p>
visto	<p>l’articolo 29-<i>septies</i> del D.Lgs. n. 152/2006 (come modificato dal D.L. n. 46/2014) , che prevede che l’autorità competente possa prescrivere l’adozione di misure più rigorose di quelle ottenibili con le migliori tecniche disponibili qualora ciò risulti necessario per il rispetto delle norme di qualità ambientale;</p>
visto	<p>le linee guida generali o di settore adottate a livello nazionale per l’attuazione della Direttiva 2008/1/CE di cui il decreto legislativo n. 152 del 2006 rappresenta recepimento integrale, che hanno recepito anche le linee guida a livello comunitario, e precisamente:</p> <ul style="list-style-type: none">- il Decreto Ministeriale 31 Gennaio 2005 <i>“Emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell’allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372”</i>, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005;- il Decreto Ministeriale 1 ottobre 2008 <i>“Emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di impianti di combustione, per le attività elencate nell’allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”</i>, pubblicato sul S.O. alla Gazzetta Ufficiale n. 51 del 3 marzo 2009;
esaminati	<p>i contenuti dei BREF e delle Linee guida di riferimento in materia;</p>
visto	<p>l’articolo 4, comma 5, del D.Lgs. 128 del 29.06.2010 il quale stabilisce che <i>“le</i></p>



Commissione Istruttoria IPPC

A2A PRODUZIONE SpA

CENTRALE TERMOELETTRICA DI MONFALCONE

procedure di VAS, VIA e AIA avviate precedentemente all'entrata in vigore del presente decreto sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento";

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'AG'.

**Commissione Istruttoria IPPC****A2A PRODUZIONE SpA****CENTRALE TERMOELETTRICA DI MONFALCONE****2.3 Attività istruttorie**

esaminata	la nota di avvio del procedimento istruttorio da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, prot DVA-2014-0028281 del 04/09/2014;
esaminata	l'istanza di modifica di AIA presentata dal Gestore con nota del 07/08/2014 e acquisita al prot. DVA-2014-0026347 del 07/08/2014;
esaminata	l'Autorizzazione Integrata Ambientale per aggiornamento della precedente AIA (DSA-DEC-2009-0000229 del 24/03//2009), rilasciata con D.M. n. 0000127 del 24/04/2014 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n.105 del 08/05/2014) a A2A S.p.A. per la Centrale Termoelettrica di Monfalcone (GO);
esaminata	La relazione istruttoria, redatta da ISPRA il 5/12/2014, prot. CIPPC-00_2014-0002097 del 11/12/2014;
vista	la e-mail di trasmissione del parere Istruttorio, inviata per approvazione in data 02/01/2015 dalla segreteria IPPC al Gruppo Istruttore, avente prot. CIPPC - 00_2015-0000001 del 02/01/2015;
esaminate	le dichiarazioni rese dal Gestore che costituiscono, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, presupposto di fatto essenziale per il rilascio della presente Relazione Istruttoria, restando inteso che la non veridicità, falsa rappresentazione o l'incompletezza delle informazioni fornite nelle dichiarazioni rese dal Gestore possono comportare, a giudizio dell'Autorità Competente, un riesame dell'autorizzazione rilasciata, fatta salva l'adozione delle misure cautelari ricorrendone i presupposti.

3. DATI DELL'IMPIANTO

Ragione sociale	A2A S.p.A.
Sede legale:	Via Lamarmora, 230 - 25124 BRESCIA
Sede operativa	Via Timavo, 45 - 34074 MONFALCONE (GO)
Recapiti telefonici	0481/749217 - fax 0481/749253
Denominazione impianto	Centrale Elettrica nel Comune di Monfalcone
Tipo di impianto	Esistente
Tipo di procedura	Riesame dell'AIA
Codice e attività IPPC	Impianti di combustione con potenza termica di combustione > 50MW, Categoria 1.1
Classificazione NACE	Processi di combustione in centrali elettriche, codice 35.11
Classificazione NOSE-P	Produzione energia elettrica PC >300MW, codice 101.01
Numero addetti	147
Gestore	Roberto Scottoni
Rappresentate legale	Paolo Rossetti



Commissione Istruttoria IPPC

A2A PRODUZIONE SpA

CENTRALE TERMOELETTRICA DI MONFALCONE

Referente IPPC	Roberto Scottoni
Impianto a rischio di incidente rilevante	NO
Sistema di gestione ambientale	EMAS (scad. Maggio 2013), ISO 14001, OHSAS 18001, ISO 9001
Misure penali o amministrative	NO



Commissione Istruttoria IPPC

A2A PRODUZIONE SpA

CENTRALE TERMOELETTRICA DI MONFALCONE

4. DESCRIZIONE DELLA MODIFICA

Con l'istanza acquisita dal MATTM prot. DVA-2014-0026347 del 07/08/2014, il Gestore A2A S.p.A. ha richiesto il riesame del Decreto di aggiornamento dell'AIA (Prot. 0000127 del 24/04/2014) per l'esercizio della Centrale Termoelettrica di Monfalcone (GO).

L'aggiornamento richiesto riguarda una parziale riformulazione della prescrizione relativa alla copertura delle aree di stoccaggio rifiuti, di cui alla pag. 79 del paragrafo 8.6 "Produzione di rifiuti" del PIC allegato al decreto di aggiornamento n. 127/2014 dell'AIA DSA-DEC-2009-0000229 del 24/03/2009.

A pag. 79 paragrafo 8.6 "Produzione di rifiuti" del Parere Istruttorio, il MATTM ha stabilito, tra le altre prescrizioni, la seguente:

"Lo stoccaggio dei rifiuti prodotti in regime di deposito temporaneo deve rispettare le norme tecniche di settore. In particolare: omissis... le aree di stoccaggio devono essere dotate di coperture fisse o mobili in grado di proteggere i rifiuti dagli agenti atmosferici".

In riferimento alla suddetta prescrizione il Gestore ha presentato istanza di parziale modifica nei termini seguenti:

- 1) la copertura riguardi solo i volumi dei rifiuti e non le aree adibite al loro stoccaggio;
- 2) il rottame ferroso sia escluso dalla copertura.

Nel formulare l'istanza di modifica il Gestore dichiara di impegnarsi, in particolare per il deposito del rottame ferroso, al controllo di ogni possibile rischio di contaminazione ambientale e specificatamente del terreno costituente il sottofondo del deposito.

Con la nota di avvio del procedimento istruttorio da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (prot DVA-2014-0028281 del 04/09/2014) è stata inoltre comunicato che il Gestore ha versato, ai fini istruttori, una tariffa pari a 2.000,00 €.

4.1 Configurazione attuale

La Centrale Termoelettrica di Monfalcone, di proprietà della Società A2A S.p.A., è situata sul territorio dell'omonimo Comune, lungo la sponda orientale del Canale Valentinis, in un'area di circa 20 ettari, nella Provincia di Gorizia, in località Lisert.

La centrale sorge nell'ambito di una zona industriale ben collegata alla rete autostradale e ferroviaria. Possiede un accesso diretto al mare ampiamente utilizzato ed è immediatamente adiacente all'area del porto commerciale.



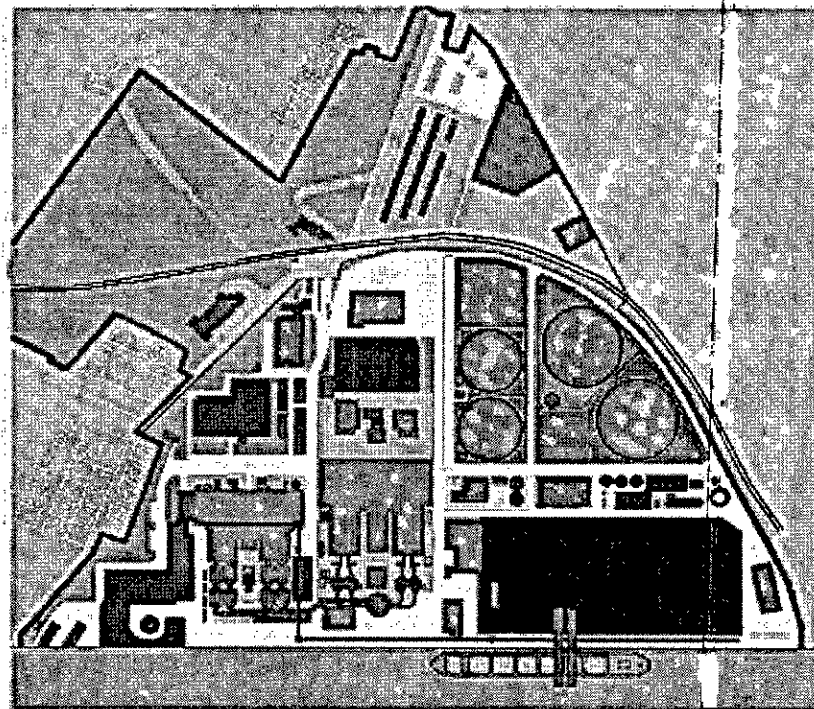
Commissione Istruttoria IPPC

A2A PRODUZIONE SpA

CENTRALE TERMoeLETTRICA DI MONFALCONE

L'area pertinente alla Centrale è adiacente a nord-est con l'abitato della città di Monfalcone, a sud con l'area portuale cittadina, mentre la parte ovest è delimitata dal canale navigabile "Valentinis" sul quale si affaccia la banchina.

L'impianto è rappresentato sinteticamente in pianta nella figura seguente, in cui sono distinguibili le principali aree produttive ed anche le pertinenze significative, in particolare l'area di deposito e stoccaggio per la raccolta differenziata dei rifiuti.



- | | |
|----------------------------------|---|
| ISOLE PRODUTTIVE GR. 1, 2, 3 E 4 | STAZIONE ELETTRICHE |
| PARCO CARBONE | DEPOSITO OLIO COMBUSTIBILE
ED AREA SCARICO FERROCISTERNE |
| UFFICE E OFFICINE | AREE VERDI |
| AREE RACCOLTA DIFF. RIFIUTI | MAGAZZINO E DEPOSITO GESSO |



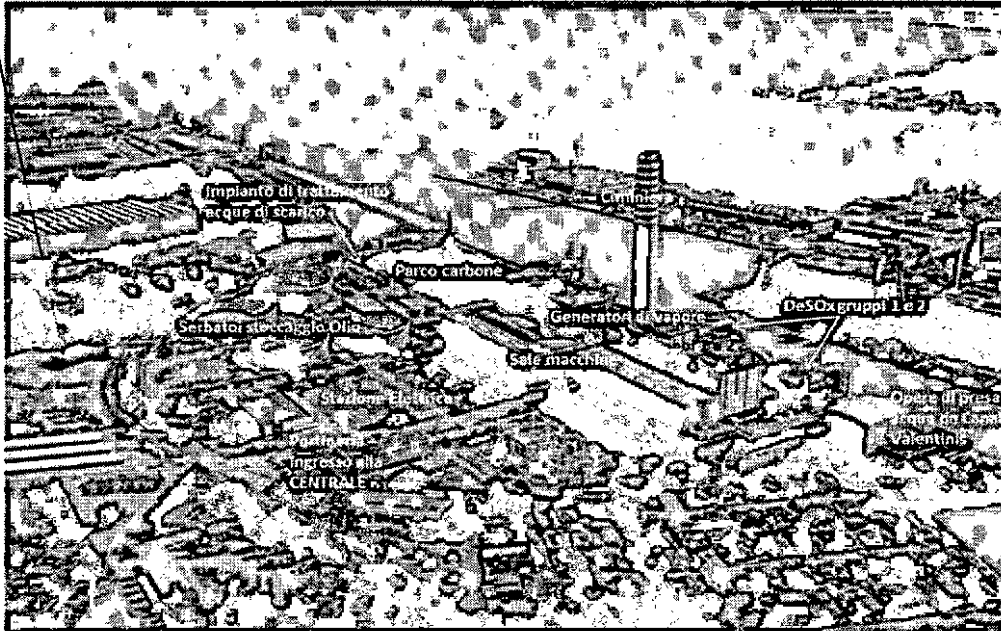
Commissione Istruttoria IPPC

A2A PRODUZIONE SpA

CENTRALE TERMOELETTRICA DI MONFALCONE

Nella Vista sottostante della Centrale sono indicate le diverse aree ed impianti.

Area deposito rifiuti



La Centrale di Monfalcone è composta di quattro gruppi per una potenza elettrica lorda complessiva di 976 MW. Si tratta di unità termoelettriche di tipo tradizionale, costituite da generatori di vapore, turbine a vapore accoppiate con alternatori, condensatori raffreddati ad acqua di mare.

I gruppi 1 e 2, attualmente in regolare servizio e con una produzione di energia elettrica in funzione delle dinamiche del mercato e della borsa dell'energia, utilizzano come combustibile prevalente il carbone e, per le fasi avviamento, gasolio. I gruppi 3 e 4, alimentabili esclusivamente ad olio combustibile denso a bassissimo tenore di zolfo, sono stati dichiarati dal Gestore fuori servizio per la produzione di energia elettrica in rete e quindi, di fatto, non più in produzione a decorrere dalla fine del 2012.

I gruppi termoelettrici e l'intero impianto sono dotati di apparecchiature e infrastrutture mirate al contenimento dell'inquinamento.

4.1.1 La gestione dei rifiuti

Aspetti ambientali

I principali aspetti ambientali derivano dalla produzione di rifiuti classificabili in speciali pericolosi e speciali non pericolosi. Le specifiche normative cogenti, insieme alle rilevanti conseguenze



Commissione Istruttoria IPPC

A2A PRODUZIONE SpA

CENTRALE TERMOELETTRICA DI MONFALCONE

economiche connesse a tale attività, rendono rilevante tale aspetto per alcuni specifici rifiuti (ceneri da carbone, gessi da desolforazione, fanghi da trattamento acque e rifiuti pericolosi).

Il Gestore dichiara che tutte le fasi di movimentazione dei rifiuti, dalla produzione allo smaltimento o recupero, sono svolte nel rispetto di procedure interne che garantiscono la corretta applicazione della normativa vigente e che la massima cura viene posta nella raccolta e nel successivo smaltimento differenziato dei rifiuti in base alla loro tipologia nonché alle possibilità di recupero, sia interno sia esterno.

Il flusso principale continua ad essere rappresentato dalle ceneri prodotte dalla combustione di carbone, mentre, attraverso la raccolta differenziata, è stato possibile recuperare gran parte dei restanti rifiuti prodotti.

L'esercizio dell'impianto di desolforazione DeSOx (dal 2008) ha introdotto nuove sostanze: rifiuti solidi da reazioni del processo (gessi) e rifiuti prodotti da depurazione dei fumi (fanghi e sali). Lo sforzo attuato dal Gestore è quello di inviare tali rifiuti al riutilizzo, in particolare per l'impiego nel settore edile.

Il recente riconoscimento come materia prima delle ceneri da carbone e dei gessi prodotti dalla centrale, sta progressivamente permettendo una migliore gestione di questi sottoprodotti, in precedenza classificati come rifiuti, con l'obiettivo di perseguire un utilizzo efficiente delle risorse durante l'intero ciclo di vita, comprese le fasi di riutilizzo, riciclaggio e recupero dei rifiuti.

Negli ultimi anni la quasi totalità delle ceneri da carbone prodotte e dei gessi derivanti dalla desolforazione dei fumi è stata conferita presso cementieri e/o produttori di calcestruzzo per promuoverne il recupero ed il riutilizzo.

I rifiuti prodotti dalle attività di manutenzione vengono raccolti per tipologia e stoccati temporaneamente in appositi spazi o in contenitori ubicati nell'area appositamente dedicata al deposito e stoccaggio ed in attesa del conferimento agli impianti di smaltimento e/o recupero. Alcuni rifiuti pericolosi sono depositati in opportuni locali provvisti di sistemi di raccolta degli eventuali spandimenti (rientrano tra questi gli scarti di olio minerale recuperato dalle turbine delle sezioni 3 e 4 messe fuori servizio a fine 2012).

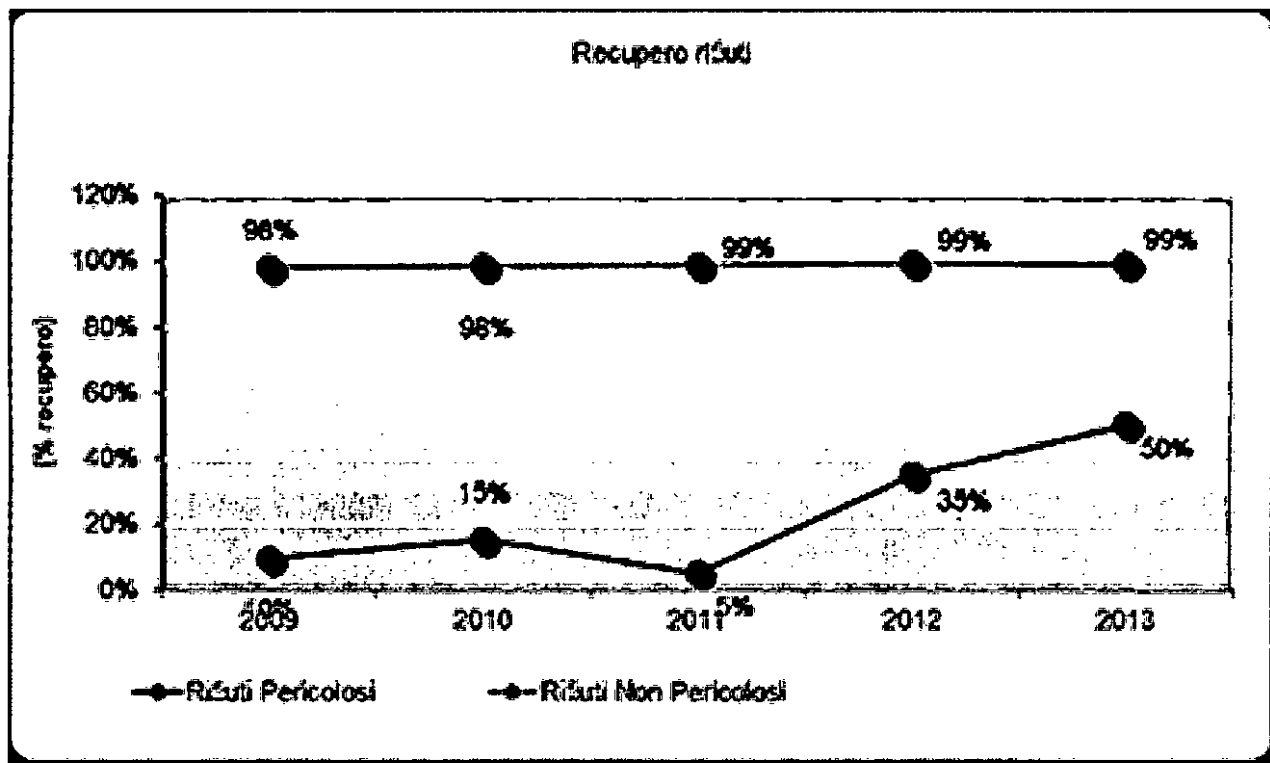
Nel grafico seguente si può osservare la percentuale calcolata sulla quantità di rifiuti pericolosi e non pericolosi recuperata rispetto a quella prodotta in Centrale.



Commissione Istruttoria IPPC

A2A PRODUZIONE SpA

CENTRALE TERMOELETTRICA DI MONFALCONE



La quasi totalità dei rifiuti non pericolosi, considerati i rilevanti quantitativi di ceneri e di gesso prodotti, risulta conferita a recupero, mentre prosegue il miglioramento, a partire dal 2012, dell'indice relativo ai rifiuti pericolosi, dovuto alla netta diminuzione di ceneri da OCD prodotte (a causa della ridotto funzionamento e della messa fuori servizio delle due unità termoelettriche alimentate ad olio combustibile denso) e quindi smaltite a discarica.

Gli indicatori, riportati nella corrispondente tabella, relativi alle quantità di rifiuti pericolosi e non pericolosi prodotte da attività ordinarie, rapportate all'energia generata nel corso dell'anno, confermano per il 2013 i valori storici, così come per le ceneri prodotte rapportate all'energia elettrica, indicatore che risente delle tipologie di carbone alimentate in caldaia. Il corrispondente dato relativo alle ceneri da OCD prodotte per energia fornita risulta sempre meno significativo in quanto negli ultimi anni si è registrata una produzione sempre più esigua fino alla fermata dei gruppi 3 e 4. Per quanto riguarda i fanghi relativi ai trattamenti dei reflui, l'indicatore si mantiene entro il valore medio storico.



Commissione Istruttoria IPPC

A2A PRODUZIONE SpA

CENTRALE TERMOELETTRICA DI MONFALCONE

Indicatori	Unità di misura	2009	2010	2011	2012	2013
		Consumo specifico di combustibile	kg/MWh	2.517	2.458	2.472
Materie di consumo						
Consumo prodotti chimici (*)	kg/MWh	0,365	0,349	0,445	0,132	0,134
Risorse Idriche						
Totale utilizzo risorse idriche (**)	m ³ /MWh	0,781	0,937	0,898	0,858	0,759
Emissioni in atmosfera						
SO ₂	kg/MWh	0,508	0,272	0,373	0,363	0,221
NO _x	kg/MWh	1,408	1,448	1,508	1,525	1,547
PM ₁₀	kg/MWh	0,047	0,053	0,029	0,030	0,037
CO	kg/MWh	0,105	0,098	0,088	0,034	0,016
CO ₂ da combustione	kg/MWh	0,921	0,892	0,919	0,929	0,949
Scarti Idrici						
Acque di raffreddamento	m ³ /MWh	232,6	211,8	224,6	149,8	137,9
Acque reflue scaricate	m ³ /MWh	0,305	0,331	0,325	0,259	0,294
Rifiuti da attività ordinarie						
Rifiuti non pericolosi prodotti (escluse ceneri da carbone e gessi DeSOx)	kg/MWh	0,958	1,328	1,277	1,212	1,069
Rifiuti pericolosi prodotti (escluse ceneri da OCD)	kg/MWh	0,024	0,034	0,014	0,020	0,072
Recupero dei rifiuti pericolosi (**)	%	9,6	15,3	5,1	35,0	50,3
Recupero dei rifiuti non pericolosi (**)	%	98,1	98,4	98,9	99,4	99,0
Rifiuti: Ceneri da combustione						
Ceneri da carbone prodotte	kg/MWh	29,89	32,15	41,92	36,51	41,14
Recupero ceneri da carbone prodotte	%	99,3	99,6	100,0	100,0	99,0
Ceneri da OCD prodotte	kg/MWh	0,109	0,038	0,080	0,037	0,015
Rifiuti: Fanghi da trattamento reflui						
Fanghi prodotti	kg/MWh	0,582	0,621	0,789	0,704	0,584
Biodiversità						
Superficie edificata rispetto la superficie totale	%	16,8	16,8	16,8	16,8	16,8

(*) Riferito ai reagenti con consumo costante: resine, calce, acido cloridrico e soda.
(**) Riferito ad acque prelevate da pozzo e da acquedotto.
(***) Le % si riferiscono alle quantità di rifiuti esistenti nella centrale a recupero.
Sono comprese le ceneri da carbone, i gessi (rifiuti non pericolosi) e le ceneri da olio combustibile (rifiuti pericolosi).

Aspetti gestionali

I rifiuti derivanti dalle attività proprie della Centrale, connesse con il ciclo produttivo per l'erogazione di energia elettrica, sono chiaramente prodotti dalla Centrale, che si configura come "produttore" (ad esempio le ceneri, i gessi e i fanghi), mentre, per i rifiuti prodotti dalle attività di manutenzione e/o realizzazione di nuovi impianti, non direttamente correlati all'attività produttiva, il produttore si può anche configurare nel "terzo" che svolge attività.

Sono prodotte dalla Centrale tutte le tipologie di rifiuti provenienti dalle attività di manutenzione - proprie o di terzi derivanti da contratti di manutenzione generica - e tutti i residui derivanti dall'esercizio.

I rifiuti prodotti dalle attività di manutenzione, effettuate dal personale di Centrale o dai terzi titolari di contratto di generica manutenzione, sono sempre correttamente raccolti, depositati e smaltiti.



Commissione Istruttoria IPPC

A2A PRODUZIONE SpA

CENTRALE TERMOELETTRICA DI MONFALCONE

Ogni attività è considerata conclusa con la pulizia dell'area oggetto dell'intervento e con il conferimento, con le modalità previste dalle procedure specifiche di centrale vigenti, di tutti i materiali e/o degli oggetti di scarto prodotti.

L'attività di deposito dei rifiuti prodotti all'interno dell'impianto, effettuata in attesa del conferimento finale, avviene attraverso la realizzazione di "depositi temporanei" e, nel solo caso particolare del gesso, derivante dal processo di desolforazione dei fumi, è stato autorizzato un "deposito preliminare".

Con riferimento ai "depositi temporanei", all'interno della Centrale sono attivi vari depositi temporanei di rifiuti. Essi sono costituiti da un insieme di aree ben definite e fisicamente delimitate, in cui vengono stoccati i rifiuti in attesa del loro smaltimento.

Per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute, il Gestore dichiara di rispettare le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura dei rifiuti pericolosi.

Area di deposito e stoccaggio per la raccolta differenziata dei rifiuti

Per il deposito temporaneo dei rifiuti derivanti dalle attività proprie della Centrale, è stata adibita, come previsto dalle vigenti normative di settore, apposita area come evidenziato nella precedente immagine della Centrale.

L'area, che ha uno sviluppo superficiale complessivo di circa 5000 m², ha le seguenti caratteristiche:

1. Le aree di stoccaggio dei rifiuti sono chiaramente distinte da quelle utilizzate per gli altri materiali: al deposito rifiuti è stata dedicata una zona ad uso esclusivo;
2. Lo stoccaggio è organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto, con distinzione delle aree dedicate ai rifiuti non pericolosi da quelle per rifiuti pericolosi;
3. Ciascuna area di stoccaggio è contrassegnata da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente; sono, inoltre, riportati i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati;
4. La superficie di tutte le aree di deposito è impermeabilizzata e, ove occorre, resistente all'attacco chimico dei rifiuti. L'intera superficie dell'area di deposito e stoccaggio rifiuti è pavimentata con fondo stradale bituminoso (asfalto), in sovrapposizione ad un sottofondo compattato, e quindi impermeabile nei confronti del sottostante substrato, inoltre equipaggiata con particolari contenitori aventi adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi, nonché sistemi di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento, di travaso e di svuotamento;
5. Tutte le acque meteoriche (prima e seconda pioggia) derivanti dalle aree di stoccaggio dei rifiuti (sia pericolosi, sia non pericolosi) sono raccolte ed inviate all'impianto di trattamento reflui. Oltre a quanto già evidenziato relativamente all'asfaltatura e quindi all'impermeabilizzazione, l'intera area è equipaggiata con una rete fognaria di raccolta e confluenza della acque potenzialmente inquinabili che vengono successivamente inviate all'Impianto Trattamento Acque Reflue (ITAR) di centrale, in particolare alla sezione di trattamento delle acque oleose.



Commissione Istruttoria IPPC

A2A PRODUZIONE SpA

CENTRALE TERMOELETTRICA DI MONFALCONE

Eventuali eluati, che si dovessero produrre per effetto della bagnatura dei rifiuti esposti all'azione degli agenti atmosferici, risulteranno integralmente convogliati nella rete fognaria e successivamente trattati dall'ITAR di centrale precludendo ogni possibile rischio di contaminazione ambientale e, nello specifico, del terreno.

4.1.2. Sistema di gestione dei reflui idrici

Le acque reflue di Centrale vengono raccolte, in relazione alla loro tipologia, da reti distinte e separate di tubazioni e canalizzazioni che fanno capo alle varie sezioni dell'Impianto Trattamento Acque Reflue (ITAR).

In relazione alla qualità dell'acqua raccolta sono previsti impianti di trattamento di depurazione specifica, e precisamente:

- *acque meteoriche*: di tutte quelle che interessano l'intera area produttiva, quelle corrispondenti alla prima fase degli eventi di precipitazione vengono inviate a trattamento, grazie agli impianti denominati di prima pioggia, separandole da quelle successive, che sono convogliate direttamente agli scarichi nel corpo recettore (Canale Valentinis);
- *acque acide/alcaline*: la depurazione avviene in un'apposita sezione dell'impianto trasformando le sostanze disciolte in sostanze insolubili che precipitano sotto forma di fanghi;
- *acque biologiche*: sono convogliate alla rete fognaria cittadina;
- *acque oleose*: sono inviate alla sezione trattamento acque inquinabili d oli, nella quale gli oli sono separati per galleggiamento e sfioro, e successivamente trasferite con pompe all'impianto di trattamento acque acide/alcaline.

Il Gestore dichiara di aver adottato una modalità gestionale ed un assetto impiantistico tale da convogliare sempre ed integralmente le acque reflue in uscita dall'impianto di trattamento acque oleose al serbatoio di accumulo e ricircolo (S) dell'impianto di trattamento acque acide/alcaline evitando quindi lo scarico diretto.

Le acque trattate vengono recapitate al Canale Valentinis attraverso un unico punto di scarico che permette una miglior gestione e monitoraggio. I criteri di controllo, adottati allo scopo di documentare il rispetto dei limiti di legge e sintetizzati in apposite procedure operative, prevedono analisi cadenzate dei parametri chimico-fisici di pertinenza. Il controllo viene effettuato sui campioni di acqua prelevata dal pozzetto finale posto sull'asta di scarico prima della restituzione al corpo idrico. Qualora, nel corso dei controlli previsti dalle procedure operative di gestione dell'impianto, si evidenzino deviazioni dei valori attesi e/o parziale inefficacia del trattamento, l'acqua di scarico viene inviata alla sezione acque acide/alcaline per essere ulteriormente trattata.



Commissione Istruttoria IPPC

A2A PRODUZIONE SpA

CENTRALE TERMOELETTRICA DI MONFALCONE

4.2 Istanza di parziale modifica di prescrizione

Il Parere Istruttorio allegato al D.M. 0000127 del 24/04/2014, al Capitolo 8 “Considerazioni finali e proposte di prescrizione”, paragrafo 8.6 “Produzione di rifiuti”, prescrive che **“le aree di stoccaggio devono essere dotate di coperture fisse o mobili in grado di proteggere i rifiuti dagli agenti atmosferici”**.

A fronte della già esistente configurazione dell’area di deposito e stoccaggio dei rifiuti, il Gestore richiede parziale modifica della prescrizione nei seguenti termini:

- 1) La copertura non si intenda riferita all’intera area adibita allo stoccaggio bensì ai volumi di rifiuti presenti, mediante l’utilizzo di strutture fisse o mobili in grado di proteggere i rifiuti stessi dagli agenti atmosferici.

Tenendo in considerazione i volumi annui prodotti e quindi l’effettivo ingombro superficiale medio nell’arco di tempo corrispondente all’anno di esercizio commerciale, il Gestore ritiene che sia necessaria “un’occupazione di suolo” molto minore rispetto alla potenziale capacità di stoccaggio (5.000 m² di superficie) e che quindi non sussista, di fatto, la necessità di copertura di spazi che risulterebbero comunque vuoti (non occupati).

La copertura dell’intera area di deposito e stoccaggio, stante, in senso assoluto, l’elevata estensione superficiale della stessa, richiederebbe un cospicuo investimento per la costruzione della relativa imponente struttura di sostegno non ragionevolmente sostenibile e non giustificabile per il reale ed effettivo ingombro dei volumi di rifiuti prodotti.

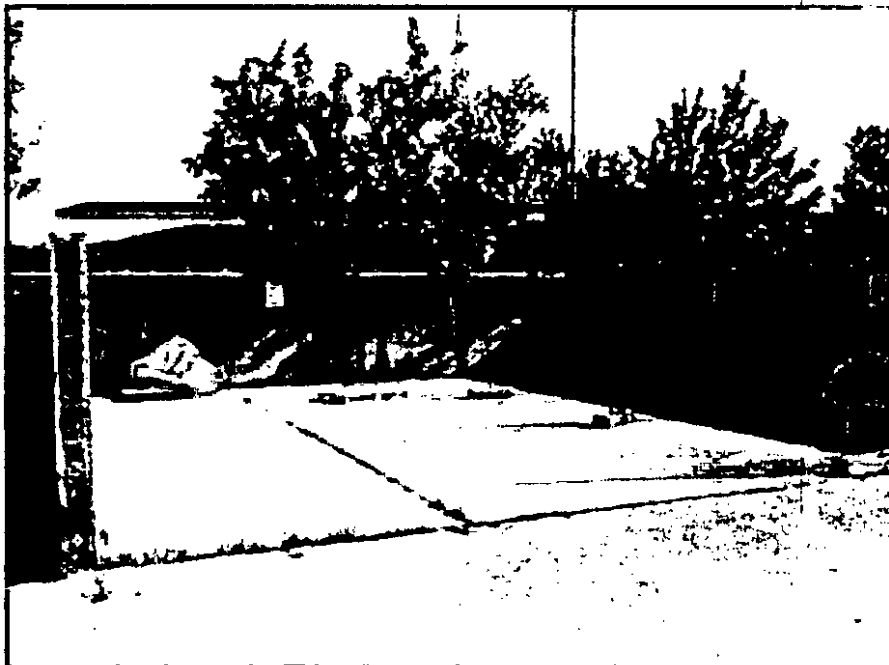
In coerenza con la suddetta proposta verranno realizzate le coperture dei rifiuti localizzati sul lato Nord del deposito (coperture dei volumi delimitati sui tre lati da muri in cemento armato, come da immagine sotto riportata).



Commissione Istruttoria IPPC

A2A PRODUZIONE SpA

CENTRALE TERMOELETTRICA DI MONFALCONE



- 2) L'esclusione dalla prescrizione della copertura della porzione di area adibita allo stoccaggio del rottame ferroso ubicata nella parte centrale del deposito.

La copertura del rottame ferroso comporterebbe, secondo il Gestore, una sensibile complicazione a livello gestionale. La composizione del rottame ferroso, per sua stessa natura, è varia (tubazioni, piping, lamiere e profilati, derivanti da operazioni di demolizioni di componenti e parti di impianto che, per vetustà delle strutture e/o per modifiche che si rendono necessarie nel tempo, vengono prodotte nelle attività di manutenzione ordinaria) e con volumi diversamente ingombranti in funzione delle parti e delle componentistiche di impianto oggetto di sostituzione/alienazione.

La difficoltà gestionale ed operativa è correlata alle attività di movimentazione che richiedono l'utilizzo di macchine operatrici quali "bracci meccanici tentacolari" che consentono la raccolta ed il caricamento del materiale su container di mezzi articolati per il successivo trasporto e conferimento a recupero.

Tali operazioni di movimentazione e caricamento, per le ovvie e necessarie disponibilità di spazio, risulterebbero, secondo il Gestore, impossibili se effettuate al di sotto di una struttura di copertura (a meno che la stessa non fosse di dimensioni e, in particolare, di altezza, ragguardevoli) compromettendo anche le normali procedure di sicurezza operativa (franchi di manovra). Il Gestore ha altresì valutato la realizzazione di una struttura di copertura di tipo mobile, per ovviare al sopra descritto inconveniente, ma l'ipotesi è stata accantonata per le seguenti considerazioni:

- la struttura, removibile in occasione delle operazioni di accumulo materiale e in quelle di successivo caricamento per il conferimento a recupero, dovrebbe comunque essere opportunamente vincolata e bloccata, con opportuni sistemi progettati e sovra-dimensionati per



Commissione Istruttoria IPPC

A2A PRODUZIONE SpA

CENTRALE TERMOELETTRICA DI MONFALCONE

le condizioni tipiche di zona, in tutte le altre condizioni per garantire la funzione di copertura per la quale ne sussiste la presenza.

- date le dimensioni imponenti - necessarie per garantire le descritte condizioni di manovra - da cui la complessità strutturale (da realizzarsi ovviamente in profilati metallici di acciaio), e quindi l'elevata estensione superficiale della copertura, nonché il posizionamento della stessa al centro dell'area - per cui non soggetta ad alcuna protezione - l'intero complesso risulterebbe soggetto ad una pericolosa azione di spinta per effetto del vento.

Considerata inoltre la particolare condizione meteo-climatica del Nord-est, nello specifico del territorio Monfalconese e Triestino, in cui è noto il fenomeno del vento di Bora, il più violento dei venti italiani, che, in taluni periodi dell'anno e tipicamente nella stagione invernale, può determinare raffiche di vento con velocità oltre i 150 km/h, la soluzione ipotizzata di copertura mobile risulterebbe assolutamente sconsigliabile. A tal proposito, in ambito portuale, contesto nel quale è inserita la centrale di Monfalcone, sussistono condizioni progettuali e indicazioni generali sulle tecniche di costruzioni tali per cui, proprio per la condizione di unicità e di peculiarità del fenomeno del vento di Bora, le Autorità competenti richiedono la più alta limitazione nelle attività di edificazione di tetti e coperture in genere.

4.3. Effetti ambientali

Il Gestore dichiara:

- 1) di impegnarsi, in particolare per il deposito del rottame ferroso, al controllo di ogni possibile rischio di contaminazione ambientale e specificatamente del terreno costituente il sottofondo del deposito;
- 2) di svolgere tutte le fasi di movimentazione dei rifiuti, dalla produzione allo smaltimento o al recupero, nel rispetto di procedure interne che garantiscono la corretta applicazione della normativa vigente;
- 3) di porre la massima cura nella raccolta e nel successivo smaltimento differenziato dei rifiuti in base alla loro tipologia nonché alle possibilità di recupero, sia interno sia esterno. A tal proposito negli ultimi anni la quasi totalità delle ceneri da carbone prodotte e dei gessi derivanti dalla desolforazione dei fumi è stata conferita presso cementieri e/o produttori di calcestruzzo per promuoverne il recupero ed il riutilizzo.

5. OSSERVAZIONI

Riguardo alla documentazione tecnica fornita dal Gestore si segnala, relativamente al trattamento delle acque meteoriche che:

- al paragrafo 4 punto 5) pag. 13 si dichiara *“tutte le acque meteoriche (prima e seconda pioggia) derivanti dalle aree di stoccaggio dei rifiuti (sia pericolosi, sia non pericolosi) sono collettate ed inviate all'impianto di trattamento reflui”*;



Commissione Istruttoria IPPC

A2A PRODUZIONE SpA

CENTRALE TERMOELETTRICA DI MONFALCONE

- a pag. 15 si scrive: *“In relazione alla qualità dell’acqua raccolta sono previsti impianti di trattamento di depurazione specifica, e precisamente:
acque meteoriche: di tutte quelle che interessano l’intera area produttiva, quelle corrispondenti alla prima fase degli eventi di precipitazione vengono inviate a trattamento, grazie agli impianti denominati di prima pioggia, separandole da quelle successive, che sono convogliate direttamente agli scarichi nel corpo recettore (Canale Valentinis)”*.

6. CONCLUSIONI

Dalla disamina e descrizione dei punti di cui alla documentazione tecnica allegata all’istanza, si evince che:

- la conformazione dell’area di deposito e stoccaggio rifiuti della Centrale, nonché la configurazione funzionale ed impiantistica dei sotto servizi ad essa correlati, è tale per cui gli eluati e in genere tutte le acque reflue, potenzialmente inquinabili in conseguenza del dilavamento piazzali e della bagnatura dei rifiuti esposti all’azione degli agenti atmosferici, tramite un sistema di collettamento fognario, di vasche e pompe di rilancio, sono trasferiti e stoccati in appositi serbatoi di accumulo per la primaria disoleazione e per il successivo trattamento chimico-fisico nell’impianto ITAR (Impianto Trattamento Acque Reflue);
- la costruzione di tettoie e/o coperture comporterebbe notevoli difficoltà gestionali e problematiche secondarie, nonché un potenziale rischio di ribaltamento, per effetto del vento di Bora sulle stesse;
- la tipologia dei rifiuti (non pericolosi) considerata, principale oggetto dell’istanza, ossia il rottame ferroso, è caratterizzata da natura, composizione e volumetria variabili.

Pertanto, il Gestore, dichiarando di garantire nel tempo il mantenimento delle modalità gestionali descritte e ritenendo, nell’attuale configurazione di impianto, di poter controllare ogni possibile rischio di contaminazione ambientale e, nello specifico, del terreno costituente il sottofondo del deposito, richiede di modificare parzialmente la prescrizione in oggetto nei termini sotto descritti:

- 1) effettuare le coperture dei volumi di rifiuti presenti e non delle aree adibite allo stoccaggio degli stessi;
- 2) escludere dalla copertura la porzione di area adibita allo stoccaggio del rottame ferroso.

IL GRUPPO ISTRUTTORE

considerato che quanto sopra esposto contiene elementi tecnici sufficienti a motivare l’istanza di modifica parziale della prescrizione di cui al paragrafo 8.6 del PIC allegato al decreto di AIA n. 127/2014 *“Le aree di stoccaggio devono essere dotate di coperture fisse o mobili in grado di proteggere i rifiuti dagli agenti atmosferici”*, ritiene che la modifica possa essere accolta poiché il Gestore, mediante il sistema di gestione ambientale (controllo dei depositi di rifiuti pericolosi e non pericolosi, trattamento delle acque meteoriche di dilavamento, monitoraggio delle acque reflue), può garantire un adeguato livello di protezione del suolo e delle falde acquifere.



Commissione Istruttoria IPPC

A2A PRODUZIONE SpA

CENTRALE TERMOELETTRICA DI MONFALCONE

Pertanto la prescrizione può essere così riformulata: *“Tutti i volumi di rifiuti presenti nelle aree adibite allo stoccaggio degli stessi, con esclusione del rottame ferroso non contenente residui di sostanze lisciviabili inquinanti devono essere dotati di coperture fisse o mobili in grado di proteggerli dagli agenti atmosferici”*.

Il G.I. ritiene inoltre utile precisare che il trattamento delle acque meteoriche deve riguardare le acque di prima pioggia dell'intera area ove vengono stoccati i rifiuti.

7. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo allegato al Decreto aggiornamento di AIA n. 0000127 del 24/04/2014 non necessita di aggiornamenti.

8. TARIFFA ISTRUTTORIA

Il Gestore ha versato una tariffa istruttoria di 2.000,00 euro, importo congruo, ai sensi dell'Allegato III del DM 24/04/2008.